

Domenica 12 ottobre 2008, ore 12

Italian Harmonists

Antonio Murgo, tenore
Luca di Gioia, tenore
Andrea Semeraro, tenore
Giorgio Tiboni, tenore
Guillermo Bussolini, baritono
Jader Costa, pianoforte

programma:

*"Quando la radio..."
Le canzonette popolari degli anni '30,
viaggio andata e ritorno tra Torino e Berlino*

H. Herda / B. Rejsfeld, A. Marcuse Mein kleiner grüner Kaktus
A Bracchi / G. D'Anzi Ma le gambe
A. Incrocci / A. Savona La leggenda di Radames
M. Marchesi / G. D'Anzi Bellezze in bicicletta
R. Morbelli / G. Filippini A Zonzo
Garinei & Giovannini / G. Kramer In un palco della Scala
E. A. Collin / J. Brahms Danza Ungherese n° 5
R. Morbelli / C. Prato Quando la radio
Aminta / D. Olivieri Tornerai
F. Rotter / H. Hupfeld Mein Onkel Bumba
G. Garlick / E. Booth Schöne Isabella von Castilla
T. Giacobetti / G. Kramer Crapa Pelada
T. Manlio / G. D'Anzi Voglio vivere così

ITALIAN HARMONISTS

La formazione del quintetto vocale con pianoforte ha una storia che rischiava di cadere nell'oblio fino a quando, nel 1997, il regista tedesco Joseph Wilsmaier non ne ha raccontato l'origine nel film *Comedian Harmonists*. Era questo il nome del gruppo che, inaugurando quel tipo di formazione, aveva conosciuto uno strepitoso successo negli anni della Repubblica di Weimar. Trascrizioni elegantissime e anticonvenzionali, invenzioni polifoniche trasgressive e maliziosamente bizzarre, swing raffinato, gusto per il teatro e uso spregiudicato dell'ironia erano le caratteristiche di un ensemble che venne oltraggiato e infine messo a tacere dalla salita al potere del nazismo. Tre membri della formazione originale, di religione ebraica, emigrarono negli Stati Uniti e fondarono un nuovo gruppo che però si sciolse nel 1941, quando il baritono Roman Cykowski partì soldato per la guerra.

Sotto l'effetto del film di Wilsmaier, Andrea Semeraro ha dato il via al progetto da cui è nato, nel 2003, il sestetto *Italian Harmonists*. Tutti di formazione classica, i suoi componenti svolgono singolarmente attività musicali diverse, ma condividono quel gusto per il gioco, e quell'attenzione per il rigore esecutivo, che danno personalità e forza al lavoro di *Italian Harmonists*. Antonio Murgo, tenore, ha studiato fagotto e canto al conservatorio di Milano e ha effettuato numerosi concerti come solista e con le istituzioni corali più importanti della Lombardia. Luca Di Gioia, tenore, è diplomato in violino e ha suonato in alcune fra le più importanti orchestre italiane. L'esperienza maturata in sei edizioni del Festival di Sanremo, alle quali ha partecipato in orchestra, lo ha spinto a studiare canto: oggi affronta ruoli d'opera e concerti in tutta Italia. Andrea Semeraro, tenore, ha studiato oboe e saxofono, proviene da una famiglia di musicisti ed è stato il primo del gruppo a interessarsi della storia dei *Comedian Harmonists*. Giorgio Tiboni ha un repertorio che spazia dal barocco al musical. La sua è una voce di tenore, ma negli arrangiamenti di *Italian Harmonists* interpreta una parte baritonale, spesso in tessitura acuta, contribuendo anche alla verve comica del gruppo. Italo-argentino, Guillermo Bussolini, baritono, ha studiato presso il conservatorio e il Teatro Colón di Buenos Aires. Finalista e vincitore di numerosi concorsi internazionali, tiene concerti in vari paesi, affrontando repertori sacri, sinfonici ed operistici. Jader Costa è diplomato in pianoforte, organo, composizione organistica, clavicembalo, composizione, strumentazione per banda e musica vocale da camera. Affermato concertista, è autore degli arrangiamenti del repertorio italiano degli *Italian Harmonists*.

Con un occhio rivolto ai precursori tedeschi, un altro rivolto all'indimenticabile Quartetto Cetra, gli Italian Harmonists affrontano un repertorio che passa dai brani dei Comedian Harmonists, ricostruiti con scrupolo filologico, alle canzoni italiane degli "anni della radio", ovvero del periodo fra le due guerre, proposte in nuovi arrangiamenti originali. Il filo rosso del concerto è un ideale viaggio andata e ritorno fra due città: Berlino, dove sono nati e si sono affermati i Comedian Harmonists, e Torino, dove aveva sede l'Eiar.